



ALMA MATER STUDIO
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Premio DAMS 2007

Corso di Laurea in DAMS - Discipline dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo

Bologna, 4 dicembre - 22 dicembre

Giuliano Scabia

Premio alla carriera assegnato a

Giuliano Scabia è nato a Padova nel 1935. Scrittore, poeta, regista e spesso narratore dei propri testi, è protagonista di alcune tra le esperienze teatrali più vive degli ultimi trent'anni. Ideatore, tra le altre, della famosa situazione teatrale presso l'Ospedale Psichiatrico di Trieste raccontata poi in *Marco Cavallo*. Ha insegnato drammaturgia al DAMS di Bologna. Dagli anni novanta il lavoro sulla lingua, maturato lungo l'esperienza teatrale, confluisce nella scrittura di romanzi e poesie.

Nanni Balestrini

Premio interdisciplinarietà assegnato a

Poeta, romanziere, artista visivo, Nanni Balestrini è nato a Milano nel 1935 e vive tra Parigi e Roma. Agli inizi degli anni '60 ha fatto parte dei poeti "Novissimi" e del Gruppo '63, che riuniva gli scrittori della neoavanguardia. È stato parte attiva delle riviste "il verri", "Quindici", "Alfabeta", "Change international". Nel '63 ha composto la prima poesia realizzata con computer. È autore, come poeta, di numerose raccolte. Come artista visivo, Balestrini ha esposto in numerose gallerie italiane e straniere e alla Biennale di Venezia nel 1993.

Serata di premiazione dell'edizione 2007 del Premio DAMS

Conduce Niva Lorenzini, Presidente uscente del Corso di Laurea DAMS

Giuliano Scabia e Nanni Balestrini leggeranno brani tratti da loro opere

Interranno Renato Barilli, Paolo Cecchi e Claudio Meldolesi

L'evento sarà arricchito dalle esecuzioni dell'ensemble Fontanamix/project con brani di György Kurtág e Giacinto Scelsi

4 dicembre ore 21

Auditorium Laboratori DMS

via Azzo Gardino, 65a - Bologna

ultimo quaderno di drammaturgia



LETTERA AL MIO MAGNIFICO RETTORE SULLA FORMA DELL'UNIVERSITÀ

giuliano scabia

università di bologna-dams

Caro Rettore, cari Accademici, Studenti, Tecnici, Collaboratori, Amici e Conoscenti,

è con allegria che ricevo il premio Dams insieme al sempre novissimo Nanni Balestrini.

All'Alma Mater sono stato iscritto quasi per forza nel 1972 come docente di drammaturgia e sempre mi sono considerato allievo in prova perché, da quando sono arrivato, non ho fatto che studiare e ricercare insieme agli studenti e ai colleghi (a molti di voi qui presenti e ad alcuni già in cammino sui Campi Elisi) per veder di capire cos'erano e cosa sono il teatro, la poesia, il lavoro con la lingua e le immagini, la metamorfosi delle forme nel sempre difficile presente, in un viaggio affascinante e sempre nuovo di formazione e scoperta. Sono grato all'Alma Mater, alla Facoltà di Lettere e Filosofia e al Dams che mi hanno permesso di sperimentare sempre, quando e come volevo, nuove forme del comunicare - soprattutto del comunicare attraverso il teatro - allargando spesso le ricerche fuori dall'Università in dialogo con persone, famiglie, paesi, festival, teatri, scuole, ospedali psichiatrici, gruppi teatrali, maestri come Barba, Fo, Strehler, Grotowski, Brook, Kantor - e con altre Università italiane e straniere, da Parigi Sorbona a Atene Pandion, da Barcellona alla New York University.

Ma qui stasera, accanto ai compagni di viaggio interni e ai collaboratori tecnici senza i quali non sarebbe stato possibile lavorare (da Paolo Gandolfi a Maria Costa) e ai tanti straordinari studenti oggi in cammino a tirare il loro e nostro carro, voglio ricordare quei maestri non universitari che abbiamo incontrato giro vagando e che sono entrati nelle ricerche facendosi umilmente guide e aiutanti di me e degli studenti che portavo ad incontrarli, dai paesi dell'alto Appennino reggiano a quelli intorno alla città di Reggio Emilia (soprattutto Poviglio a casa Melloni e Campegine a casa Cervi) fino a Trieste dell'ex manicomio, a Reggio Calabria, Milano, Roma, Pesaro, Cattolica, Novi di Modena, Fermo, Ferrara, Mira, Venezia, Padova, Piacenza, Piadena, Mantova, Goro, Stellata, Corte Boscona, Ligonchio, Succiso, Vaglie, Talada, Dogaleto, Nancy, Parigi eccetera - e in Bologna la gente del Pilastro e di altri quartieri dove abbiamo fatto scuola, prove, incontri. Fra i tanti voglio dire alcuni nomi: Diomede Bianchi, ex minatore di Busana, Domenico Notari, capomastro muratore, da Marmoreto (Murmurè), con tutta la sua famiglia, che accolse e sfamò me e gli studenti del Gorilla nel 74, Svenno e Armanda Manari, maestri elementari di

Bologna, 4 dicembre 2007

Busana, Luciano Masini da Formolo di Ramiseto, Lino Casanova muratore, autore e cantore di ottave rime, Carlo Taiti e Stefano Arrighini da Vaiano-La Briglia con la popolazione della Val di Bisenzio - e Franco Basaglia a Trieste con tutti i suoi giovanissimi dottori, infermieri e matti (fra cui Tinta, Liubo, Cucù e la Rosina) che ospitarono gli appena da me incontrati studenti del Dams - Massimo Marino, Dario Borzacchini, Eugenia Casini-Ropa, Edoardo Sammartino, Cristina Jarocka, Paola Quarenghi e altri, e i giovani psichiatri del manicomio di Reggio Calabria, visitati sulle tracce del brigante Musolino, sempre nel 1974 - e tanti, tantissimi altri, come De Paoli e Spina, i due ferrovieri che ci furono guide al Pilastro e coi quali facemmo scuola e teatro in quartiere e qui all'Università. Voglio dire, cari presenti, che tutti questi furono partecipi del lavoro di formazione e li considero veramente collaboratori nel lavoro di ricerca - soprattutto quelli di tre luoghi, Busana-Marmorato, Mira e Trieste - luoghi e persone coi quali sto ancor oggi osservando la metamorfosi ed evoluzione della collettività e delle sue istituzioni nel tempo.

Del resto come avremmo potuto capire il maggio drammatico se non fossimo andati nelle case dei maggerini e non avessimo imparato a cantare con loro nel bosco? E come avremmo capito la metamorfosi e sparizione del manicomio se non fossimo andati per un po' ad abitare nel reparto accoglienza dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste?

Come si può capire il teatro se non facendolo?

Molti dei piccoli maestri (per ricordare il titolo del caro Gigi Meneghella) sono partiti durante il cammino: ma noi li abbiamo conservati e testimoniati - e ci siamo sempre più rafforzati nella convinzione che la scuola è il luogo di iniziazione e formazione quanto più sa vivere la metamorfosi della società che le vive intorno - ascoltando anche quel sapere che una volta era dei muratori, contadini, falegnami, macchinisti di teatro, tipografi, minatori, maestri elementari, cavaletti, panettieri, bovani, pastori - e oggi chissà, coi tanti mestieri che sorgono continuamente.

Quei maestri muratori di Busana o i matti che si liberavano pian piano dalla prigione ci hanno ricordato che la teoria spesso è cieca se non interroga e si fa interrogare dal fare - e non se ne lascia trasformare.

Come il teatro, appunto.

Ecco perché ho tanto praticato il teatro dentro l'Università accettando la sfida di Benedetto Marzullo che, nel maggio 1972, quando (invitato da una telefonata di Luigi Squarzina) arrivai in Strada Maggiore dall'Abruzzo sul Teatro Vagante e lo scaricai accanto alla sede del Dams di allora, coi miei attori Marco Romizi e Stefano Rullo, e

giganti, tubi, drago, cavallo, teatrini, cartoni, colori, pennelli, mi disse: Vieni qui e continua fare quello che hai fatto finora.
Così mi ha incoraggiato - perché avevo una gran paura.
Bene o male, anche col suo conforto, mi pare d'aver continuato a fare quello che stavo facendo - con qualcosa in più, per prove ed errori.
E ora, insieme al mio cavallo Beneghelli, alle signorine Muse mai quiete e a tutti i miei personaggi (uomini e bestie), sempre in cerca del sentiero da inventare come quando sono arrivato, vi saluto, vi ringrazio e vi leggo il *Canto del guardare lontano*, che fra qualche giorno, se tutto va bene, andrò a recitare nelle case di alcuni amici, fra cui quella di Domenico Notari da Murmè.

Giuliano Scabia

Premio DAMS 2007

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Corso di Laurea in DAMS – Discipline dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo
Bologna, 4 dicembre – 22 dicembre

GRANAROLO

UNIBOCULTURA



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA